

A. I. P. C.
ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PROPAGANDA CULTURALE
LETTERE - SCIENZE - ARTI



QUADERNI DELL'UMANESIMO

Rivista dei valori universali

ANNO MCMLXXXII - DICEMBRE
N. 13-14-15-16

00146 ROMA (Italia) - Viale Ferdinando Baldelli, 41

COMITATO DIRETTIVO

Francesco GLIGORA, *Direttore* - Nicolae I. BARBU, *Direttore scientifico* - Alexandru BALACI, Carlo EGGER, Ferdinando ANTONIOTTI, Ioannes IRMSCHER, Alain MICHEL, I. M. MIR, Ettore PARATORE, Victor PÖSCHL, Boleslau POVSIC, Giuseppe M. DEL TON, Antonio TRAGLIA, Riccardo AVALONE, Vandick L. DA NOBREGA, Luigi GIANNACCARI, BIAGIA CATANZARO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 10.000 - Sostenitore L. 50.000

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i fascicoli dell'annata, compresi quelli già pubblicati.

-
- Le lingue della Rivista sono le seguenti: latino, italiano, francese, inglese, portoghese, romeno, russo, spagnolo, tedesco.
 - I lavori, dattiloscritti su una facciata, a spaziatura normale, devono essere inviati in duplice copia. Anche se non pubblicati non vengono restituiti.
 - È consentita la riproduzione parziale o integrale dei documenti e degli studi pubblicati, purché ne sia citata chiaramente la fonte.

Direttore responsabile: FRANCESCO GLIGORA

Direzione, Redazione - 00146 ROMA - Italia - Viale Ferdinando Baldelli, 41 -
Tel. 5570992.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14774 - Trimestrale

A. I. P. C.

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PROPAGANDA CULTURALE
LETTERE - SCIENZE - ARTI



QUADERNI DELL'UMANESIMO

Rivista dei valori universali

ANNO MCMLXXXII - DICEMBRE

N. 13-14-15-16

00146 ROMA (Italia) - Viale Ferdinando Baldelli, 41

SOMMARIO

NICOLAUS BARBU: De animi humani contractionibus	453
TOMMASO MARIUCCI: Conticvere omnes	458
BIAGIA CATANZARO GLIGORA: La filosofia alla Corte di Federico II	463
NICOLÒ VIVONA: Nel secondo bimillenario virgiliano	468
ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA	
Inaugurato il 56° Anno Accademico	471
Commemorato S. Francesco d'Assisi nell'ottavo centenario della nascita	473
Poesia contemporanea italo-romena	474
Responsabilità della cultura nei confronti dei giovani	474
Aspects du vocabulaire agricole latin	476
RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ CULTURALE SCIENTIFICA E DI RICERCA DELL'AIPC	477

NEL SECONDO BIMILLENARIO VIRGILIANO

NICOLO VIVONA

Il secondo bimillenario virgiliano, nella ricorrenza della morte del mantovano Poeta, avvenuta in Brindisi il 19 av. Cr., ha offerto l'occasione solenne per tante belle manifestazioni: a Mantova, a Roma, a Napoli, all'Accademia dei Lincei, a Cuma, presso l'Antro della Sibilla, a Lavinio, presso il Tempio di Enea dalle Tredici Are, recente scoperta archeologica di grande interesse, esposta con onore in Campidoglio ed illustrata in un prezioso volume, alla Biblioteca Nazionale con l'esposizione di opere artistiche e bibliografiche, alla Casa di Dante, presso la Società Dante Alighieri, all'*Opus Fundatum « Latinitas »*, nella Sala del Concistoro con la partecipazione del Pontefice, che ha pronunciato il bel *Sermo de Virgilio*, in Vaticano con la meravigliosa esposizione dei Codici Virgiliani custoditi nella Biblioteca Vaticana, ed anche presso l'Accademia Polacca delle Scienze nella sua sede di Palazzo Doria a Roma, dove il suo Direttore Prof. Bronislaw Bilinski, dell'Università di Varsavia, ha tenuto una conferenza sul tema « Il labor virgiliano », che può sembrare quasi ispirato dalla recente « *Laborem exercens* » di Papa Wojtyla ed infine presso l'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale che ha dedicato la inaugurazione del suo 56° anno Accademico alle celebrazioni virgiliane con una dotta prolusione di Mons. Giuseppe Del Ton sul tema « Gli ideali di Virgilio all'Italia ed al mondo ».

Nel corso delle celebrazioni, organizzate con attività instancabile dal Presidente del Comitato per le Celebrazioni Virgiliane, Prof. Ettore Paratore, Vice presidente dell'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale, a cui non è mancata la solidarietà di illustri studiosi nazionali ed internazionali, sono stati accolti con vivo plauso e sollecitati con sempre più ampia apertura critica nuovi contributi bibliografici.

Uno dei contributi più originali è stato offerto, alla conclusione del 2° Bimillenario, dal Convegno Virgiliano di Trapani, dove già nella precedente occasione del 1° Bimillenario, commemorato nel 1930, per la ricorrenza della nascita di Virgilio nei campi di Andes, oggi Pietole, presso Mantova, il 70 av. Cr., Francesco Vivona aveva guidato il periplo, organizzato dall'Accademia d'Italia, fin presso il cippo eretto ai piedi di

Erice, nella zona in cui si credeva potesse essere stato onorato il tumulo del padre di Enea — Anchise — con la celebrazione dei famosi *ludi*, che Virgilio canta nel 5° libro dell'Eneide e che il Prof. Giusto Monaco, dell'Università di Palermo, illustra nel suo bel saggio dedicato al *Libro dei ludi*.

A Trapani, nel quadro delle celebrazioni del bimillenario della morte di Virgilio, l'Associazione culturale « Ludi di Enea », promossa e diretta dal Prof. Renzo Vento, ha organizzato nei giorni 14, 15, 16 dicembre 1981, un interessante Convegno Nazionale, a conclusione dell'anno virgiliano.

L'iniziativa, alla quale hanno aderito studiosi di alto prestigio provenienti dai maggiori centri universitari italiani, ha potuto realizzare, col concorso della Regione Siciliana, dell'Associazione Siciliana della Stampa e del Comune di Trapani, il doveroso ed ambito compito di concludere degnamente il 2° Bimillenario, andando incontro al desiderio di quanti amano il poema del grande Poeta, che conosceva e frequentava la zona ericina e segestana, che gli era cara anche per una piccola residenza rurale regalatagli da Augusto, e che canta nel 5° Libro dell'Eneide.

Il Convegno Virgiliano, svoltosi tra Drepano, Erice e Segesta, è stato seguito dalle maggiori autorità del Capoluogo e della Provincia.

I lavori sono stati aperti dal Prof. Giusto Monaco, dell'Università di Palermo, il quale, nella sua introduzione, ha spiegato il significato delle celebrazioni virgiliane, aggiungendo che queste assumono speciale importanza per la Sicilia e soprattutto per tutta la zona compresa fra Trapani, Erice, Segesta e l'antico Emporio Segestano, oggi Castellammare del Golfo. In questa zona, infatti, Virgilio ambientò i *ludi* commemorativi nell'anniversario della morte del padre Anchise, l'eroe troiano amato da Venere, madre di Enea, a cui era dedicato un tempio sulla vetta del monte Erice, famoso in tutto il Mediterraneo e frequentato da tutti i naviganti che recavano doni votivi a *Venus Erycina ridens* e alle sue bellissime *jerodule*, sacerdotesse dell'amore.

Queste celebrazioni, dunque, più che una ricorrenza bimillennaria, hanno il valore di una rinnovata coscienza delle gloriose tradizioni della nostra Patria, in cui l'eroe troiano sostò per giungere in fine alle sponde del Tevere e dare origine alla nuova gente che doveva fondare Roma, centro universale del mondo civile.

Nel corso del Convegno hanno illustrato i vari argomenti eminenti studiosi, come il Prof. Ettore Paratore, dell'Università di Roma, su « Virgilio e la Sicilia »; il Prof. Melchiorre Sauci, del Liceo « Ximenes », sul tema elaborato in aulico latino « Vergilius doctrinae, vitae, virtutisque magister »; il Prof. Luigi Alfonsi, dell'Università di Pavia, su « L'Eneide,

ossia il mistero della storia umana »; il Prof. Nicolò Vivona, Preside del Liceo di Roma-Eur, sul tema « I contributi virgiliani del grande umanista Francesco Vivona », illustrando l'opera esegetica del famoso filologo, nativo della zona segestana, maestro per oltre un trentennio a Roma, dove pubblicò la moderna traduzione in versi dell'*Eneide*, celebrata come *la bella fedele*, adottata in tutte le scuole, e che l'Editore Giletti si prepara a ripubblicare per le Edizioni d'Arte *Delfino* con la presentazione di Ettore Paratore; infine, il Prof. Giuseppe Aricò, dell'Università di Palermo, sul tema « Enea e il disagio dell'eroismo ».

Al Teatro « Vespri » un bel concerto ha allietato l'ultima serata del Convegno, che si è concluso con una interessante gita al Tempio di Segesta, dove il Prof. Nicolò Vivona è stato invitato ad illustrare la antichissima storia della stupenda zona, da *Aceste*, figlio della incomparabile fanciulla troiana *Egesta*, amata dal dio fluviale *Crinisus*, che scorre presso *Segesta* e forma le *Thermae Segestanae*, descritte da Plinio il Vecchio, e sbocca infine nel Golfo di Castellammare, antico *Emporio Segestiano*, celebrato da Cicerone nelle *Verrine* e frequentato dalle alleate navi romane.

A. I. P. C.

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PROPAGANDA CULTURALE

Ente culturale internazionale fondato nel 1926. Giuridicamente costituito con atto pubblico Rep. n. 74095, Racc. 23095, Registrato al n. 20368 Mod. 71/M Serie B. Vol. 16901. Uff. Registro degli Atti Pubblici di Roma.

L'Istituto Accademico si propone tra l'altro di contribuire allo sviluppo, al miglioramento ed alla diffusione della cultura, considerata quale premessa indispensabile per un maggiore affiatamento tra i popoli e per una maggiore comprensione universale, nella luce dei supremi principi del bene comune. Si propone, inoltre, di valorizzare i meriti culturali, letterari, scientifici, artistici dei propri Soci Accademici; di sollecitare ed assecondare ogni utile iniziativa rivolta allo sviluppo ed al miglioramento della cultura generale e professionale dei lavoratori, degli artisti, dei professionisti e di tutti quanti amino elevarsi culturalmente, socialmente, spiritualmente; di assegnare borse di studio a studenti-lavoratori che per sacrificio, buona volontà, stato di bisogno, profitto e moralità, ne vengano ritenuti meritevoli; di assegnare periodicamente il « Trofeo Accademico » a personalità che nel campo della cultura, della letteratura, della scienza, dell'arte, dello sport, della filantropia, abbiano illustrato sé stessi, il proprio Paese, l'Umanità.

L'Accademia, come ente culturale, non persegue alcuna finalità politica o di partito, non ha scopo di lucro ed è autonoma ai sensi dell'art. 33 della Costituzione Italiana. Pertanto, per il raggiungimento dei suoi fini, nonché per l'autonomia della sua attività e per il diritto di associare liberamente i suoi aderenti, l'Istituto Accademico fa riferimento:

- 1) all'art. 20 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, votata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (O.N.U.);
- 2) all'art. 11 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sottoscritta dai Paesi del Consiglio d'Europa;
- 3) all'art. 18 della Costituzione della Repubblica Italiana.

L'Accademia inoltre si ispira ai principi della universalità della Cultura posti in essere nelle sue brillanti Corti di Sicilia (Napoli e Palermo), sette secoli or sono, da Federico II imperatore.

Di essi, al di sopra e al di fuori di ogni contingente epifenomenicità, l'AIPC si rende oggi strumento attivo ed efficace nei vari e vasti settori dello scibile, al fine di conseguire quella unità di spiriti e di intenti dalla quale scaturiscono: l'autentico progresso dei popoli, il vero benessere dell'Umanità, le pacifiche strutture del civile consorzio.

L'Accademia, pertanto, accoglie e aiuta quanti nel Mondo propugnano tali ideali di generosa e federiciana apertura culturale.